

Data articolo

29-04-2019

Autori

Chiara Sponziello 1^DLS Giulia Dal Bello 1^DLS Ph: Nicolò Anzivino 2^DLS

Torino: città ricca di storia e arte



Siete mai stati a Torino? Se non lo avete fatto, vi conviene sbrigarvi. Perché? Perché è una città molto interessante sia dal punto di vista storico, dal momento che è stata la nostra prima capitale, sia culturale, perché ricca di monumenti.

Il 10 aprile 2019 la classe 1DLS si è recata, insieme alla 2 DLS e alla 2BLS, a Torino. Arrivati a destinazione, per prima cosa ci si è soffermati ad ammirare Piazza Castello e subito dopo il Palazzo Madama. Nella Piazza Castello, il centro dove si trovano tutti questi palazzi, vi imatterete in diverse epoche storiche: si parte dall'ingresso dell'antico castrum romano per arrivare allo splendido Palazzo Madama, così chiamato in onore delle grandi duchesse.

Subito osserviamo con l'aiuto delle nostre insegnanti che durante il Medioevo, la porta romana subisce il suo primo cambiamento e diventa difesa della città: vengono chiusi gli archi romani, aperto un nuovo passaggio ed eretto un fortilizio a ridosso delle torri. Nei primi decenni del 1300 la struttura fortificata si trasforma in un castello per mano di Filippo I d'Acaja. Il castello assume l'aspetto che ora coincide con uno dei volti del Palazzo Madama: quattro torri angolari, scale di collegamento tra i



vari piani e, all'interno, una corte circondata da portico. L'occhio

del turista viene inoltre catturato, in questo viaggio nel tempo, da tre grandi statue che raffigurano i soldati del grande conflitto mondiale che troneggiano davanti all'edificio.



lioso palazzo, le classi in posizione centrale hanno potuto
mole Antonelliana, ex sinagoga, attuale sede

del museo del cinema, alta 167,5 metri.

Si è passati poi alla metà del '600 godendo la vista di Palazzo Reale, realizzato in tre stili differenti, simbolo della regalità monarchica, ma non è finita qui e immediatamente la nostra attenzione viene attirata da una costruzione risalente all'epoca fascista: la Torre Littoria, palazzo rosso che si trova affiancato a questi meravigliosi edifici. Ancora una volta si ha la sensazione di poter ammirare in un "sol colpo" tante fasi della storia artistica del nostro paese.

Il nostro tour è poi proseguito con la visita alla Real Chiesa di San Lorenzo, opera di Guarino Guarini che presenta una facciata differente rispetto a un santuario classico,



colpisce oltre che per i suoi meravigliosi marmi policromi,

utilizzati all'interno, anche perché luogo che ospitò celebri letterati come Torquato Tasso.

Nel primo pomeriggio, la comitiva si è spostata verso Venaria Reale per la visita alla reggia, ciascun gruppo era accompagnato da una guida, che ne spiegava e descriveva accuratamente la storia. Residenza estiva dei Savoia, è diventata oggi uno dei progetti di restauro più grandi d'Europa: dopo un periodo di abbandono di ben 137 anni, le razzie risalenti al periodo napoleonico e gli attacchi dei soldati durante le "grandi guerre" è stata restituita ai cittadini e ai turisti.



La visita ha avuto inizio nella ex limonaia, che ospita un allestimento costituito da una serie di ritratti, non tutti dal vivo, dei vari membri di casa Savoia, secondo quanto la nostra guida competente e accattivante ha sottolineato, la più antica d'Europa.

Tutto in questa reggia richiama l'idea della caccia, che era un vero e proprio rito: al mattino, c'era l'assemblea del re che serviva a decidere l'animale da cacciare e terminava con un'altra riunione per dividere la preda. Tutto ricorda la caccia come gli arazzi che rappresentavano Diana e Apollo, i quadri e gli affreschi. Le camere private della principessa Ludovica (14 anni) , le stanze del Re



ella Regina e poi il “capolavoro” della Reggia : un corridoio

lungo 81 metri (il più lungo d’Europa) che collega le stanze del Re a quelle del Principe composto da 44 finestre e caratterizzato dal colore bianco. Luogo di passeggiate per i nobili nelle giornate in cui i i giardini, simili a quelli di Versailles, non fossero stati fruibili, oggi viene adoperato per feste ed eventi .



manca una Cappella reale, dedicata a S. Urto

protettore della caccia, firmata dall'architetto Juvarra come dimostrano le

diverse conchiglie che costituiscono la sua firma personale; vi si celebra oggi una sola funzione all’anno in occasione della festa del santo a cui è dedicata, durante la quale ad essere benedetti non sono solo i cristiani, ma anche i cani.



Per noi ragazzi è stata
abbia voglia di apprezzare



nostra vera ricchezza.

te che sentiamo di consigliare a chiunque
ostro paese ci offre e che sono in effetti la



Chiara Sponziello 1^DLS
Giulia Dal Bello 1^DLS
Ph: Nicolò Anzivino 2^DLS
